

LA PRIMA CAMPANELLA IL MINISTRO BIANCHI ALLE CARDUCCI

Bus, green pass e pochi in sciopero La scuola riapre senza grossi intoppi

di Daniela Corneo

Pochi «bollini» rossi associati a prof senza vaccino si sono accesi sul super sistema di lettura del green pass, lo sciopero contro la carta verde ha coinvolto pochi istituti e la rete dei trasporti ha retto all'urto. Sostanzialmente promosso il primo giorno di scuola nel terzo anno scolastico con il covid: a inaugurarlo, dalle scuole Carducci, ieri mattina, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

si pagina 2 Corneo



La prima campanella del nuovo anno scolastico (foto Michele Nucci, La Presse)



Primo piano  La nuova fase

LA RIPARTENZA

Tutto (o quasi) fila liscio nel primo giorno di scuola
Il ministro in città per l'avvio dell'anno scolasticoScuola, i «bollini rossi» sono pochi
Gli auguri di Bianchi agli studenti

Qualche disagio per lo sciopero. E il Comune di Bologna mette in campo la squadra per il controllo del green pass

Di bollini rossi nel super sistema di «lettura» dei green pass del personale scolastico se ne sono accesi pochi, lo sciopero dell'Anief contro la carta verde ha toccato pochi istituti (non senza la rabbia delle famiglie comunque) e anche il sistema dei trasporti ha tenuto. Il primo giorno di scuola del terzo anno scolastico contrassegnato dal covid è partito senza particolari intoppi ieri mattina, dopo mesi di dibattito sulle vaccinazioni ai docenti, sul green pass per tutti coloro che mettono piede a scuola, genitori compresi, sul personale vacante e le aule che ancora mancano all'appello. E il Comune di Bologna, per snellire le procedure, ha creato una «squadra» ad hoc, all'opera già da ieri, per il controllo del green pass a chi lavora in nidi e materne.

Il ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi è tornato nella sua terra per inaugurare l'anno scolastico e ha scelto le scuole Carducci per farlo insieme al capo dipartimento del Miur e suo braccio destro, Stefano Versari, fino a qualche mese fa alla guida dell'Ufficio

scolastico regionale, e al presidente della Regione Stefano Bonaccini, suo ex «capo» in viale Aldo Moro. «Questa è una partenza che vuole essere una gioia, la gioia dei bambini — ha detto Bianchi ai piccoli della primaria di via Dante —. Guardate i bambini con i loro grembiolini e i loro genitori, è un giorno di accoglienza e di gioia, questo è il segno di oggi». E quei bimbi, ieri mattina, nel cortile della scuola gli hanno cantato l'inno di Mameli. «Stringiamoci a coorte vuol dire stiamo insieme», ha detto loro Bianchi. Poi l'augurio: «Ragazzi si comincia, cominciamo dai».

Uno dei passaggi più temuti dai dirigenti scolastici, ieri, era la piattaforma per il controllo del green pass. «È attiva dalle 7 — ha detto ieri mattina lo stesso ministro — e ci sono state oltre 900 mila verifiche». E di «bollini» rossi se ne sono accesi pochi, confermano a vari livelli. «I presidi — spiega Lamberto Montanari, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi — mi dicono che hanno pochissime unità nel personale con il bollino rosso che stanno supe-

rando la loro situazione o che nell'attesa del green pass, perché hanno fatto da poco la prima dose, faranno i tamponi». Sono pochissimi i casi di no vax convinti in Emilia-Romagna, confermano dall'Ufficio scolastico regionale. «I controlli hanno funzionato e sono stati efficaci — dice anche Giuseppe Panzardi, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale —. Ho avuto la segnalazione di qualche caso particolare magari di tampone fatto non risultante nel green pass o di persone che hanno avuto il covid e hanno fatto una dose sola ma che non hanno avuto il documento. Ai dirigenti abbiamo detto di usare buon senso per i problemi tecnici, ma di essere intransigenti con chi non ha il green pass per scelta».

«Iniziare l'anno scolastico in presenza — ha detto ieri anche il presidente Bonaccini — era un impegno dal quale non si poteva derogare e la campagna vaccinale, che ha visto i giovani aderire in maniera massiccia, lo rende possibile: non fermiamoci adesso, continuiamo a vaccinarci, tutti quanti, per sconfiggere

definitivamente il virus».

Ma ci sono scuole dove ieri, a causa dello sciopero di Anief contro il green pass, il primo giorno di scuola non si è nemmeno fatto. Sono pochissimi i casi, risulta agli addetti ai lavori, ma qualcuno c'è stato comunque. Scuola dell'infanzia di Crespellano chiusa, ieri, per la protesta sindacale dei collaboratori scolastici, così come all'Ic 22 a Bologna e alla primaria Marconi nell'Ic Borgonuovo, segnalano alcuni genitori sui social. Stessa casistica nel Reggiano e a Piacenza dove è anche intervenuta la polizia.

Intanto proprio per i controlli del green pass il Comune ha formato una «squadra» di persone, dipendenti dei servizi educativi ma che non lavorano in nidi e materne, che girano nelle strutture e aiutano i pedagogisti nei controlli delle carte verdi di educatrici e maestre. A tutti gli esterni, invece, dai genitori ai lavoratori in appalto, i controlli li fa il personale del nido e della scuola.

Daniela Comeo
daniela.comeo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.